

Roma, 04 Febbraio 2011

Prot. N. 13 SG/ mlt

Caro/cara collega,

ricorderai la parola d'ordine che ci eravamo dati al raduno di Levico.

Riprendiamoci la contrattazione. Quella contrattazione rafforzata e valorizzata nei posti di lavoro che è delineata nell'intesa di aprile 2009.

Rispondendo ai dubbi di tanti colleghi all'indomani della manovra estiva e in vista dell'avvio della L.150, la Cisl Fp aveva fatto questa promessa. Per il bene dei lavoratori pubblici, del sistema dei servizi, dei cittadini, **ci riprenderemo la contrattazione.** Siamo pronti a fare la nostra parte, non permetteremo però né che i redditi dei lavoratori pubblici arretrino in un momento che è già difficile per tutti, né che chi li rappresenta sia estromesso dalle decisioni sull'organizzazione degli enti e la qualità del lavoro.

Tanti bravi professionisti in tutte le pubblica amministrazione d'Italia non chiedono altro **che essere riconosciuti per quel che valgono**, di poter crescere insieme al loro ente e alla qualità del servizio che offre; ma prima ancora pretendono che li si metta in condizione di lavorare dando il meglio di sé.

E per fare questo c'è bisogno di partecipazione, di rappresentanza, di un sindacato che mette sul tavolo le istanze di chi sa meglio di tutti come rendere più produttivo il lavoro perché lo svolge ogni giorno.

Lo abbiamo ripetuto ancora ad ottobre, in piazza insieme alla Cisl confederale, chiedendo che la riqualificazione della spesa pubblica nel nostro paese andasse finalmente ad incidere in profondità sugli sprechi, le inefficienze, il malcostume.

Abbiamo lottato con tenacia e pazienza per riportare i lavoratori al centro del cambiamento nella Pa, senza mai cedere alla tentazione di reagire in maniera rumorosa ma sterile, ma rintuzzando ogni tentativo di relegarci in un ruolo subalterno.

Oggi ci siamo riusciti.

Abbiamo mantenuto la promessa fatta a tutti voi. Da questa mattina c'è un accordo, con la firma nostra, di altre cinque sigle sindacali e del Governo, che mette nero su bianco un impegno chiaro per procedere insieme sull'applicazione della riforma e sulla contrattazione decentrata.

A non servirsi del sistema delle “fasce di merito” per far arretrare gli stipendi rispetto al 2010, né quelli tabellari né le voci accessorie, perché il criterio del 25-50-25 non riguarderà i salari in godimento ma solo gli incrementi derivati da eventuali risorse aggiuntive.

A portare i rappresentanti dei lavoratori dentro alla “cabina di regia” che monitorerà i risultati del nuovo sistema, con l’istituzione di commissioni paritetiche nazionali. E a breve ci sarà un contratto nazionale quadro che innoverà il sistema delle relazioni sindacali, rafforzando la nostra capacità di intervenire nelle decisioni relative all’organizzazione di enti, agenzie e aziende.

Il modello contrattuale che abbiamo tracciato il 30 aprile 2009 comincia finalmente a prendere corpo. Si riconosce pienamente il ruolo dei lavoratori della pubblica amministrazione e di un sindacato responsabile per quello che è: non la zavorra della innovazione e dell’efficienza, ma la sua leva. E per questa strada, potremo continuare a negoziare per far crescere la qualità dei servizi, la produttività del lavoro, il riconoscimento economico e professionale di chi lo svolge con impegno, competenza e onestà.

Grazie per la tua fiducia nell’impegno con la Cisl, grazie per essere parte del buon lavoro pubblico che vogliamo e che ora, con questo accordo, potremo ancora meglio tutelare e valorizzare.

Giovanni Faverin



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Intesa per la regolazione del regime transitorio conseguente al blocco del rinnovo dei contratti collettivi nazionali di lavoro nel pubblico impiego

1. Nell'ambito dell'intesa per l'applicazione dell'accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 relativa ai comparti contrattuali del settore pubblico siglata in data 30 aprile 2009, e con riferimento a quanto previsto dal decreto legislativo 150/2009, confermando il comune obiettivo di una ripresa della crescita economica fondata sull'aumento della produttività e dell'occupazione, cui il settore pubblico contribuisce soprattutto con la qualità e quantità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese, con il presente accordo le parti, in attesa della stipulazione dei nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro, convengono sulla necessità di realizzare un sistema di relazioni sindacali che persegua condizioni di produttività ed efficienza del pubblico impiego tali da consentire il rafforzamento del sistema produttivo, il miglioramento delle condizioni lavorative e della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché la crescita della competenza professionale.
2. Le parti convengono che le retribuzioni complessive, comprensive della parte accessoria, conseguite dai lavoratori nel corso del 2010, non devono diminuire per effetto dell'applicazione dell'art. 19 del d.lgs 150 del 2009. Sono fatti salvi gli effetti del decreto interministeriale n. 3 del 14.01.2011.
3. A tale scopo per l'applicazione dell'art. 19, comma 1 del d.lgs. 150/2009 potranno essere utilizzate esclusivamente le risorse aggiuntive derivanti dall'applicazione del comma 17 dell'art. 61 del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 133/2008 (c.d. dividendo dell'efficienza).
4. Al fine di valorizzare le esperienze e i risultati in via di conseguimento, in termini di miglioramento degli indicatori di performance delle amministrazioni, saranno costituite in sede nazionale, apposite commissioni paritetiche con il compito di monitorare e analizzare i risultati prodotti.
5. Il Governo si impegna a definire entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione del presente accordo, secondo le procedure previste dal decreto legislativo 165/2001, un atto di indirizzo all'ARAN per la stipulazione di un accordo quadro che regoli il sistema di relazioni sindacali previsto dal decreto legislativo 165/2001, alla luce della riforma degli assetti contrattuali del 22

